

L'impianto di riforma proposto dal Governo contrasta con le finalità

Camere di commercio e «diritti» dimezzati

Zottola: «Effetti devastanti sull'attività di promozione»

Lo sgritolamento delle Camere di Commercio potrebbe avvenire alla luce del Decreto legge 90/2014 proposto dal Governo, che all'art.28 dispone la riduzione del 50% del diritto annuale a carico delle imprese. E' quanto fa rilevare il presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola che a margine di un corposo intervento con cui si enumerano le attività fornite dalle organizzazioni camerali, ricorda come «In provincia di Latina la decurtazione del diritto annuale comporterà per la maggior parte delle imprese iscritte una riduzione della quota annua da 107 euro a 53 euro» preannuncia un grave impoverimento delle attività di promozione messe in atto finora. «Solo per il quinquennio 2009-2013; 19 milioni di euro sono stati destinati ad iniziative a sostegno dell'economia locale nonostante la contrazione dei proventi da diritto annuale del 6,8%. Appare inevitabile - spiega Zottola - che lo sgravio previsto dal legislatore attraverso un principio apparentemente generoso, produrrà effetti devastanti sull'attività promozionale che subirà una inevitabile contrazione a discapito delle azioni progettuali condivise e



consolidate sul territorio.»

Così all'enumerazione delle attività che vanno dai progetti Pianura Blu, «Area vasta della Provincia di Latina», Progetto SIAT, Bandiere Aran-

IN BASSO IL PRESIDENTE VINCENZO ZOTTOLA ED AL LATO LA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA



LA PROPOSTA

UNIONCAMERE CHIEDE LA DECURTAZIONE NEL TRIENNIO E UNA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI CHE TENGA CONTO DEL LEGAME CON LE ECONOMIE LOCALI

agroalimentare ad al made in Italy. Iniziative di valorizzazione delle produzioni di eccellenza locale: dalle Strade del Vino «all'adesione alla Fondazione di partecipazione I.T.S. G. Caboto (Area Tecnologica Mobilità Sostenibile-Sistema della Nautica) ed alla Fondazione di partecipazione I.T.S. Bio Campus (Area Tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy -Sistema Alimentare) per assicurare un concreto contributo alla diffusione della cultura tecnico-scientifica, allo sviluppo delle politiche attive del lavoro, al sostegno di misure specifiche per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle PMI locali e per partecipare alla definizione di un'of-

ferta formativa in grado di interpretare appieno i fabbisogni professionali espressi dal mercato». «L'8 luglio scorso - ricorda Zottola - in Commissione Affari Costituzionali la proposta presentata in audizione dalla Unioncamere di un documento con cui si prevede la riduzione graduale del diritto annuale nel prossimo triennio ed una riforma complessiva finalizzata alla razionalizzazione non su base regionale (come sembra proporre la delega) ma sull'ipotesi di un sistema diffuso di circa la metà delle attuali Camere di Commercio, salvaguardando così lo storico legame con le economie locali.»